



WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

Giornale di Filosofia Italiana
Scuola e formazione

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli

ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily

Anno XXI Numero 05-06
periodo 1-31 MAR 2023

La scuola finlandese col Project Based Learning riprende le scuole attive del primo '900 e quindi anche la proposta di OSCOM dal 2008

Cfr.YouTube canale oscom.unina

Di Redazione



Anni fa l'insegnamento scolastico di pedagogia ricordava le 'scuole nuove' dell'8-900, di cui Maria Montessori e John Dewey sono certo i più famosi e su un altro fronte Rudolf Steiner; in Italia furono esperienze esaltate e frequentate. In tutte queste scuole si insegnava con Arte e specifiche tecniche didattiche, come ai tempi d'oggi in Finlandia si riscopre – ma fuori Italia quei metodi non sono mai tramontati. È scuola d'avanguardia che vanta lezioni più brevi e pochi compiti a casa, progetti misurati sui ragazzi e se possibile scelti da loro, sulla base di un'offerta elaborata dalla scuola. Sulla base di criteri formativi del cittadino, non sulla scorta della richiesta del mondo del lavoro: nulla di male, è l'idea base del valore legale dei titoli di studio, che assicurano anche a chi non fa parte di determinate aristocrazie, di entrare alla pari nel mondo del lavoro: una 'uguaglianza' che però non vanta nessun partito. Però va sempre ricordato che non tutto si finalizza all'economia, al consumo, al lavoro servile in contro terzi. Esiste il lavoratore che sceglie cosa fare in base alle sue aspettative: è questa l'unica base del 'benessere' di ciascuno, condizionata dalla 'forma' del cittadino, identificata in un assetto alto del valore uomo che il tutor, la nuova 'figura' della scuola, deve avere ben chiara nella sua formazione. Alla forma ha sempre badato come sua attenzione specifica l'Arte.

Ecco perché nelle lezioni di pedagogia si distingueva tra le discipline 'informative', che danno le necessarie informazioni, tecniche per operare correttamente in base alle scelte – che occorre anche imparare a fare, il professore indica gli equilibri da seguire, il tutor li adatta ai singoli team di lavoro – ma anche essi devono essere regolati da una didattica specifica. Si demandava allora gran parte dell'educazione del cittadino alla scuola, del competente all'Università – oggi si parla solo di 'competenza' ma la competenza del cittadino è diventata scienza vaga. Il criterio semplice e razionale improntava la scelta delle discipline da approfondire ad una fase relativamente 'matura' dello studente.

Oggi tutto questo sembra tramontato. Ma è giusto? L'attualità del progetto finlandese va citato perché dà il senso della bontà del passato, dei grandi pedagogisti e didattiche che oggi sono subornati dalle tecnologie fino a abdicare alla propria competenza specifica, di educatori. E così la Finlandia ha ricevuto la pubblicità di essere la "migliore" nel paese più felice del mondo grazie alla sua didattica di avanguardia: che riprende le idee base di molte di quelle scuola nuove le cui scelte si apprendevano a scuola; il loro principio base, la pratica dei laboratori, è rimasta la stessa, aggiornata alle nuove tecnologie.

OSCOM 'federicosecondo' la propone dal 2008 alle scuole italiane grazie alle iniziative di sperimentazioni esterne alla scuola, ma la burocrazia delle scuole, anch'essa pan economicista, rende oggi difficile il percorso: l'economia è solo aritmetica, non c'è qualità nel singolo numero, se no non si fanno addizioni. Un esempio: l'uso del cellulare ad esempio per il lavoro dei team si presenta ideale, stringe un gruppo e il loro tutor in un lavoro redazionale costante sempre difficile da tenere insieme anche nelle città, per ovvi problemi di trasporto. Più facili anche, con un opportuno coaching tutoriale, sono le scelte democratiche e l'accertamento delle comuni responsabilità: che va a sostenere le valutazioni di merito indispensabili per il superamento dei gradi di difficoltà dei lavori.

L'introduzione inoltre della costruzione di testi complessi (in lingua audiovisiva), prevalentemente documentari scientifici (anche arte, filosofia e storia sono scienze umanistiche, cioè dotate di metodo) rende pratici nelle varie lingue dell'audiovisivo, non danneggia ma favorisce, motivandola, la conquista di abilità e competenze disciplinari, come dimostrato ovunque si pratici il metodo. Lo vantano appunto gli studenti di Pisa del *Programme For International Student Assessment*, ispirato all'esperienza finlandese, per via dell'approccio interdisciplinare: quello appena citato di OSCOM. Entrambi citano in esempio un lavoro su Pompei: questo perché l'archeologia è tra le competenze 'umanistiche' dove il sostegno della scienza è globale e fondativo. Non a caso OSCOM si ispira all'umanesimo scientifico lanciato proprio da un archeologo filosofo che diventò *ante litteram* studioso di antropologia filosofica, insegnamento delle università italiane dall'inizio del millennio.

Gli studenti 12enni dell'esperienza finlandese hanno confrontato quell'antica società con quella attuale, comparando le terme romane e le spa presenti oggi; hanno anche creato un modellino del Colosseo grazie alla stampa 3D. OSCOM nel 2014 organizzò visite guidate, con filmato, a Palazzo Reale, facendo esperienze di ricognizione aerea con i droni, appena entrati in commercio, con l'aiuto di specialisti patentati. Inoltre, con la facoltà di Ingegneria della Federico II, parte del corpo scientifico di OSCOM coi docenti di Filosofia, organizzò e realizzò la stampa in 3D della statua di Murat, re di Napoli all'inizio dell'800, presente tra le statue della facciata del Palazzo, nella celeberrima Piazza del Plebiscito; la statua era presente a Palazzo Reale in un modello di 150 cm: fu sottoposta ad una stampante in possesso dell'Università, traversò la città con l'aiuto di studenti di ingegneria e gli applausi dei più piccoli: ecco la costruzione di piccoli gadget come quello nella foto.

OSCOM provenendo da un dipartimento di studi umanistici ricordò ed aggiornò la didattica classica che forma la *memoria futura*, la tradizione che si rinnova per favorire la lettura e la memoria adatta ai tempi, oggi una risorsa di attività pratica, specie artistica (cioè ripetitiva, artigianale), nei campi dell'arte tradizionale e multimediale saggiamente ripartita da una didattica adeguata, esposta con chiari esempi e teoria nella Didattica della Bellezza, 2 voll, presenti su Amazon dal 2015.